

# VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

ETC. ETC. ETC.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno

Visto l'art. 229 della Legge 7 ottobre 1848

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1.° Il Ministro dell'Interno è incaricato di presentare al Parlamento Nazionale il seguente progetto di Legge, e di sostenerne la discussione.

Art. 1.°

È approvata la deliberazione presa dal Consiglio Divisionale di Torino nella sua adunanza dell'undici marzo mille ottocento e cinquanta tre, con cui fu votato un prestito di L. 71,964. 89, da erogarsi nelle spese proposte nel bilancio della Divisione per l'esercizio mille ottocento e cinquanta tre.

Art. 2.°

Nella restituzione rateale del prestito predetto, e pel pagamento dei relativi interessi è autorizzata la circolazione dei bilanci avvisati della Divisione dal mille ottocento e cinquanta quattro al mille ottocento sessanta tre inclusivamente.

Fatto a Torino add. 28 aprile 1853.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

**REGIA SEGRETERIA DI STATO**  
**PER GLI AFFARI DELL'INTERNO**

*Relazione*

Divisione I.<sup>a</sup>

1107092 -

Vinca il maggio 1853.

Signori

**Oggetto.**

Proposizione di un progetto di legge che  
autorizza la Divisione di Corico a caricare  
un nuovo passo di L. 71.66. 89.

11. 138.

Proj. di legge  
presentato dal Ministro dell'Interno  
nella tornata del 7 Maggio 1853

Autorizzazione alla Direzione Amministrativa di Corico  
di caricare un nuovo passo di L. 71.66. 89.

Di fronte di una massa di spesa ordinaria  
che, ristretta nei limiti dell'assoluta  
indispensabile, sale a L. 475/100, la Divisione  
di Corico ha facoltà, secondo la legge del  
12. ottobre 1848, di ripartire una imposta che  
non superi la L. 600/100. Orante siffatta  
imposta sia impari al bisogno non è mestieri  
che io nel discussi di pochi ore accennato  
che le altre rendite della Divisione salgono  
intutto a L. 11100. 87.

Gli effetti di questo stato di cose non han  
dato in fatti a farsi palese, ed il povertà  
Divisionale castello di grandeneda cui bisogni  
indistricabili degli altri servizi, e specialmentè  
di quello stradale, riducono ad una misura  
inferiore a quella che effettivamente era  
necessaria il suo concorso nella spesa di un  
funzione dell'ospizio di S. Maria della Corico,  
sperando che l'Esario nazionale volente  
concedere un più largo sussidio alla stessa  
ospizio, e lo stracco delle risorse Divisionali  
giuocano tale, che il fondo destinato per que-  
sto servizio durante l'annata in corso venne  
proposto in soli L. 135/100 quando che è

*(S)*

colleto preventivo, inutilmente e benuoli al  
consiglio stesso, dimostravano indispensabile  
una sanzione di L. 70, 96, 101, 89.

Colla stessa Direzione dell' Ospizio raggre-  
scuto per di tratto in tratto il bisogno di  
integrare i fondi che lo erano dovuti dalla  
Dirig. il Ministero dell' Interno medetto  
di poter temporizzare sperando che sarebbe  
intanto modificata la legislazione che attuale-  
mente regola la materia.

Esisteva però dei bisogni dello Stabilimento  
che tutti si facevano più urgenti, io  
dovetti risolvermi a porre un termine a questo  
stato anormale di cose il quale, nel mentre  
portava lo scorgimento nel fondo benevinto  
che soprastava all' Ospizio, perturbava in  
modo gravissimo l'andamento di quest'ultima.

E siccome ben sapevo che il male non era  
alla superficie, ma nel fondo delle cose, mi tocca  
per cui facevo mestiere applicarvi un rimedio  
radicale, mi recai a debito di propor dal Re  
di convocare in Sessione straordinaria dal 7. al  
12. del m. di marzo il consiglio Direzionale per  
aver da per sé mezzi di coprire il disavanzo, il  
quale, compresi gli arretrati sale a L. 146,343.43.  
con invito di domandare l'autorizzazione di  
recare in modo stabilito a L. 900 per l'imposta  
che ora si ferma a L. 600 per - Me' ciò vi  
faccio meraviglia perché fatta la proporzione  
dell'imposta pagata in massa dalle Direzioni  
di Terra ferma col principale del tributo prediale,  
e dovendo da questo risultare il limite cui  
dovrebbe ascendere l'imposta della Dirig. di  
Corico, io aveva precedentemente deciso che  
quest'ultima dovrebbe essere di L. 918,869. 53.

La riunione ebbe luogo, una per volta, Savelli  
e i suoi verbali dell' 11 ed 11. uenno predella, il  
consiglio tenne rinviata alla sessione ordinaria  
più prossima la questione dell'annullamento dell'  
imposta; deliberò di assegnare i fondi per paga-  
mento degli arretrati dovuti al R. Stabilimento  
in S. 71, 118. 31. e ratificò un quesito di lire  
71, 118. 89. per integrare il concorso della D. in  
nelle spese correnti dello stabilimento medesimo.

Non è mio intendimento di discendere qui a  
due primi deliberati: solo osserverò, rispetto  
agli arretrati, che la deliberazione relativa riposa  
evidentemente sopra un errore, sul supposto  
che la D. dopo aver stanziato nel suo  
bilancio quel concorso che crede necessario, non  
possa essere all'incanto ritenuta per coprire  
i disavvanzi che emergeranno nella liquidazione  
dei conti degli esercizi corrispondenti, mentre  
nessuno ignora che bilancio suona conto  
presentivo, ossia calcolo di approssimazione,  
soggetto per conseguenza a variare secondo che  
variano le circostanze che primitivamente costi-  
gliarono d'allogare i singoli fondi, e che i  
conti soli sono quelli che somministrano un  
esatto criterio della gestione, motivo per cui  
venne nelle discipline di contabilità stabilito  
che i risultati di un conto si riflettano nel  
bilancio del secondo degli esercizi successivi mediante  
applicazione all' attivo del medesimo dei fondi  
d'avanzo che si fossero realizzati, e per converso  
mediante stanziamento fra le spese dei fondi  
destinati a coprire la deficienza che si fosse  
verificata:

In conseguenza d'acchi i conti arretrati dell'  
ufficio di Torino pervenno che i fondi concessi agli

*[Handwritten signature]*

dalla Dirig. furono insufficienti, ed è obbedis-  
simo ragione vuole che si stanzino nel bilancio  
successivo della Dirig. sopra le somme occorrenti per  
avvicino della cassa del lungo giro.

Queste cose ho voluto brevemente esporre, onde  
meglio dilucidare la questione, e passo senza  
più a dire del progetto di legge che d'ordine del  
Re ho l'onore di presentarvi.

Il tutto passivo deliberato corrisponde perfet-  
tamente alla deficienza ricostituita nel fondo  
proposto nel bilancio 1853. per servizio degli  
esposti, e sia che la Cassa centrale dei depositi  
possa concederlo, sia che debbasi contrarlo  
verso privati, la Dirig. sarà in grado di  
sopperire all'esdebitazione sempre che si elevi  
il limite dell'imposta perchè essa non è  
debitrice di qualsiasi capitale fruttifero,  
essendo stato esteso terzi quello di L. 100<sup>mi</sup>  
autorizzato con R. Decreto del 16. agosto  
1844. che figura alla pag. 10<sup>a</sup> R. 8. 9. del  
bilancio dell'annata in corso, mediante  
prelevamento di L. 150<sup>mi</sup> dai fondi centrali  
di cassa.

Dimostrato così il bisogno del prestito, e  
la possibilità di restituirlo, io credo che il  
Parlamento non vorrà negare l'autorizzazione  
che gli domando col ripetuto progetto di  
legge la cui discussione è di tutta urgenza  
perchè ne dipende l'approvazione del bilancio  
Divisionale dell'esercizio 1853.